

24 gennaio 2013 10:48

Liberta' di stampa. Affidare tutto all'Ue?

di [Redazione](#)



Un gruppo di esperti di un certo livello, lo scorso 22 gennaio ha consegnato, al commissario europeo per l'Agenda Digitale Neelie Kroes, un rapporto sul pluralismo dei media in Europa (http://ec.europa.eu/information_society/media_taskforce/doc/pluralism/hlg/hlg_final_report.pdf)

Tra le altre cose raccomanda che l'Ue abbia maggiori competenze per poter far rispettare la liberta' di stampa in tutti i Paesi, cosi' come su Internet.

Il rapporto, che si sofferma sulla situazione dei media in Ungheria, ma anche in Italia e Francia, propone un'armonizzazione delle legislazioni nazionali (in particolare in materia di protezione dei dati o sulla diffamazione), partendo dal fatto che i media europei si muovono in un ambito senza frontiere.

"Ci sono seri motivi per fare in modo che l'Europa si occupi della protezione della liberta' di stampa e del pluralismo", commenta il Financial Times: "Alcuni tra gli ultimi arrivati, e in particolare l'Ungheria, hanno recentemente adottato misure che minacciano seriamente l'indipendenza della stampa. Tuttavia c'è una contraddizione nel voler difendere questo principio fondamentale concedendo più poteri a Bruxelles sui media europei:

Accordare alla Commissione la sorveglianza sui regolatori dei media aprirebbe la porta a una nuova forma di interferenza, stavolta da parte di Bruxelles. [...] Ci sono metodi migliori per assicurarsi che i regolatori dei media non siano marionette degli stati. La Carta europea dei diritti fondamentali

(http://www.europarl.europa.eu/charter/default_it.htm), che impone agli Stati il rispetto della liberta' di stampa e del pluralismo, è vincolante dal 2009, e le violazioni possono essere sottoposte a una procedura giudiziaria. Le sfide lanciate da Paesi come l'Ungheria dimostrano che c'è bisogno di strumenti più efficaci per impedire ai governi di calpestare i diritti democratici. L'Europa soffre perché non ha una panopia di risposte graduali alle violazioni, come il congelamento dei fondi per i governi che oltrepassano la linea rossa. [...] Comunque sia, trasformare Bruxelles nel nuovo padrone dei media non è il modo migliore di assicurare una stampa libera e vivace."

(da PressEurope, il meglio della stampa europea, del 24/01/2013)